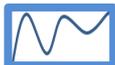


**Analisi distributiva delle misure del DL Rilancio (DL 19 maggio 2020, n. 34)**

Questa nota tematica presenta i risultati dell'analisi distributiva delle principali misure a sostegno delle imprese contenute nel DL Rilancio. In particolare le misure oggetto di analisi sono:

- o la cancellazione del versamento del saldo relativo all'anno d'imposta 2019 e del primo acconto dell'anno d'imposta 2020 relativi all'IRAP (Art. 24);
- o Il contributo a fondo perduto (Art. 25);
- o Il credito d'imposta per i canoni di locazione degli immobili a uso non abitativo e affitto d'azienda (Art. 28).

L'analisi è stata effettuata utilizzando i dati delle dichiarazioni IRAP dell'anno 2017 (le ultime disponibili) che consentono di estendere gli esercizi di microsimulazione delle misure in esame a tutte le imprese, persone fisiche, società di persone, società di capitali, enti non commerciali ed enti pubblici.

Le misure analizzate valgono complessivamente 11 miliardi di euro; la misura più significativa in termini di risorse è il contributo a fondo perduto (4,8 miliardi di euro), seguito dalla cancellazione del versamento dell'IRAP (3,9 miliardi di euro) e dal credito d'imposta per i costi di godimento di beni di terzi (2,1 miliardi di euro). Il contributo a fondo perduto ristora le imprese beneficiarie in media per circa il 8,4% della perdita di fatturato registrato nei mesi tra marzo e maggio. Le altre due misure assicurano alle imprese beneficiarie un ristoro medio di circa il 3,6% della perdita registrata.

In relazione alle diverse tipologie di impresa, emerge che, in termini di incidenza percentuale sulla perdita di fatturato, gli enti non commerciali sono la tipologia d'impresa che ha goduto dei maggiori benefici. In valore assoluto, i principali beneficiari della cancellazione del versamento dell'IRAP sono invece le società di capitali.

La distribuzione per classe dimensionale delle imprese mostra come il beneficio sia inversamente proporzionale alla dimensione d'impresa. In particolare le imprese di dimensione minore (con fatturato inferiore a 400 mila euro) fruiscono dei maggiori benefici sia in termini assoluti che in percentuale alla perdita di fatturato.

La distribuzione sulla base della tipologia di attività svolta dall'impresa segnala che in aggregato i principali beneficiari delle misure sono state le attività manifatturiere (che complessivamente hanno ottenuto benefici per oltre 2,5 miliardi di euro), il commercio al dettaglio e all'ingrosso (con benefici per oltre 2,4 miliardi di euro) e i servizi di alloggio e ristorazione (con un beneficio complessivo di oltre 1,7 miliardi di euro).

1. Disposizioni in materia di versamento dell'IRAP (Art. 24)

La disposizione prevede che non siano dovuti il versamento del saldo IRAP 2019 e il versamento del primo acconto IRAP 2020, la cui scadenza era prevista nel mese di giugno del 2020. I destinatari di tale misura sono gli imprenditori e i lavoratori autonomi con ricavi o compensi non superiori a 250 milioni di euro nel periodo d'imposta precedente. Sono state escluse dal beneficio le imprese di assicurazione, le amministrazioni pubbliche, gli intermediari finanziari e le società di partecipazione.

Per stimare l'ammontare complessivo del beneficio concesso, è stato necessario procedere alla stima della base imponibile sulla quale verrà calcolato il primo acconto IRAP relativo all'anno d'imposta 2020. La regola generale prevede che, ai fini del versamento del 40% a titolo di primo acconto, il calcolo dell'IRAP dovuta nel

2020 venga effettuato sulla base dell'imposta dovuta per l'anno precedente (metodo storico). In alternativa, per coloro che per l'anno in corso presumono di avere un risultato economico inferiore rispetto all'anno precedente, il calcolo può essere effettuato sulla base dei redditi che il contribuente ipotizza di realizzare nell'anno in corso (cd metodo previsionale). Considerata la forte contrazione subita dall'economia nel corso del 2020, a seguito dell'emergenza epidemiologica Covid-19, si presume che larga parte delle imprese calcolerà, in occasione del versamento del secondo acconto, la base imponibile IRAP utilizzando il metodo previsionale. Il primo acconto è stato calcolato con il metodo storico solo per le imprese per le quali l'acconto calcolato con il metodo previsionale risultasse essere superiore a quello calcolato con il metodo storico.

Ai fini della microsimulazione della base imponibile IRAP per il 2020 sono state formulate alcune ipotesi. Per misurare il calo di fatturato subito dalle imprese nei mesi da marzo a maggio si è fatto ricorso ai dati di



fatturazione elettronica disaggregati per settore Ateco a 6 digit. In assenza di dati micro, è stato assunto che le imprese sperimentino una variazione percentuale del fatturato in linea con il calo del fatturato risultante dai dati di fatturazione elettronica del settore di attività in cui sono classificate. E' stato assunto inoltre che la variazione dei componenti positivi di reddito, che contribuiscono alla formazione della base imponibile IRAP, fosse pari al calo di fatturato risultante dalla fatturazione elettronica.

Per quanto concerne la stima della variazione dei componenti negativi di reddito, l'assunzione è di una variazione pari a quella della base imponibile proveniente dai dati di fatturazione elettronica, ma con diverse elasticità a seconda della tipologia di componente. Inoltre sono state formulate le seguenti ipotesi:

- o un'elasticità pari ad 1 per i costi variabili (costi per materie prime), che per loro natura variano al variare del fatturato;
- o un'elasticità pari a 0,50 per i costi per servizi, in linea con Schivardi (2020);
- o un'elasticità pari a 0,18 per i costi di godimento di beni di terzi, calcolata tramite una regressione lineare della variazione del fatturato sulla variazione delle suddette componenti in anni precedenti;
- o un'elasticità pari a 1 per le spese per lavoro dipendente, in quanto, nei settori in crisi, le imprese hanno potuto ricorrere alla misura della cassa integrazione e, di conseguenza, hanno registrato una contrazione del costo del lavoro.

I risultati della microsimulazione, in linea con quelli della relazione tecnica che accompagna il provvedimento, sono riportati nella **tabella 1**.

[Tabella 1]

2. Contributo a fondo perduto (Art. 25)

Il contributo a fondo perduto è indirizzato ai soggetti esercenti attività d'impresa, di lavoro autonomo, agrario e titolari di partita IVA i cui ricavi o compensi nel periodo d'imposta precedente non abbia superato i 5 milioni di euro e che abbiano registrato fatturato e corrispettivi nel mese di aprile 2020 inferiori ai 2/3 rispetto a quelli di aprile 2019. L'ammontare del contributo è pari a una quota fissa della differenza tra il fatturato di aprile 2020 e quello di aprile 2019. La quota del ristoro è differenziata per classi di fatturato:

- o 20% della differenza per le imprese con fatturato inferiore a 400.000 euro;
- o 15% per le imprese con fatturato compreso tra 400.000 euro e 1.000.000 di euro;

- o 10% per le imprese con fatturato superiore ad 1 milione di euro.

Il contributo prevede una soglia minima di 1.000 euro per le persone fisiche e di 2.000 per tutti gli altri soggetti.

La stima del contributo a fondo perduto riflessa nell'analisi, pari a 4,8 miliardi di euro, risulta essere inferiore alla quantificazione degli effetti finanziari indicata nella relazione tecnica del provvedimento (6,1 miliardi di euro). Tale differenza è dovuta ai differenti tempi di estrazione dei dati di fatturazione elettronica utilizzati per la stima del calo di fatturato. La disponibilità dei dati di fatturazione elettronica è infatti condizionata dai tempi di aggiornamento del database e dalla necessaria stabilizzazione dei dati, che comporta un ritardo di circa 3 settimane.

Nella relazione tecnica del provvedimento la platea di imprese beneficiarie del contributo a fondo perduto e il relativo ammontare sono stati stimati ipotizzando che il calo del fatturato nel mese di aprile 2020 rispetto al mese di aprile 2019 fosse in linea con il decremento relativo ai primi quindici giorni del mese risultante dai dati di fatturazione elettronica, i più aggiornati a disposizione alla data di elaborazione della stima.

La stima contenuta nel presente lavoro è, invece, stata effettuata utilizzando i dati di fatturazione elettronica aggiornati al 2 giugno 2020, che quindi riflettono l'effettivo calo del fatturato nell'intero mese di aprile.

La riduzione del fatturato registrata nei primi 15 giorni del mese di aprile è risultata essere più severa di quella registrata nell'intero mese, in quanto la graduale riapertura delle attività commerciali ha garantito la progressiva ripresa dell'economia. L'ammontare del contributo a fondo perduto stimato nella presente analisi è conseguentemente inferiore a quello stimato nella relazione tecnica originaria del provvedimento.

3. Credito d'imposta per i canoni di locazione degli immobili a uso non abitativo e affitto d'azienda (Art. 28)

Il D.L. Rilancio ha previsto un credito d'imposta pari al 60% del canone di locazione versato, per i mesi di marzo, aprile e maggio 2020, per gli immobili non abitativi destinati all'esercizio dell'attività d'impresa. Possono beneficiare di questo contributo le Imprese, i lavoratori autonomi e gli enti non commerciali con ricavi o compensi non superiori a 5 milioni di euro nel 2019 (tale limite non si applica alle imprese alberghiere) e che abbiano sperimentato una diminuzione del fatturato almeno pari al 50% nel mese di riferimento rispetto allo stesso mese del periodo d'imposta precedente.



4. Principali risultati

Le misure analizzate valgono complessivamente 11 miliardi di euro (**tabella 2**); la misura più significativa in termini di risorse è il contributo a fondo perduto (4,8 miliardi di euro), seguito dalla cancellazione del versamento dell'IRAP (3,9 miliardi di euro) e dal credito d'imposta per i costi di godimento di beni di terzi (2,1 miliardi di euro). Il contributo a fondo perduto ristora le imprese beneficiarie in media per circa il 8,4% della perdita di fatturato registrato nei mesi tra marzo e maggio. Le altre due misure assicurano alle imprese beneficiarie un ristoro medio di circa il 3,6% della perdita registrata.

[Tabella 2]

In relazione alle diverse tipologie di impresa, emerge che, in valore assoluto, i principali beneficiari della cancellazione del versamento dell'IRAP sono le società di capitali (**tabella 3**). Per queste ultime è stimato un risparmio di circa 3 miliardi di euro corrispondente al 79% del totale del contributo erogato. Tale tipologia di imprese beneficiano anche del 45% del contributo a fondo perduto (circa 2 miliardi) e del 62% del credito d'imposta (1,3 miliardi). Seguono tra i maggiori beneficiari le società di persone e le persone fisiche.

[Tabella 3]

In termini di incidenza percentuale sulla perdita di fatturato (**tabella 4**), emergono risultati diversi: gli enti non commerciali sono la tipologia d'impresa che ha goduto dei maggiori benefici. La cancellazione del versamento dell'IRAP ha ristorato questi ultimi del 7,8% della perdita di fatturato, il contributo a fondo perduto del 13,8% mentre il ristoro assicurato dal credito d'imposta è limitato al 4,3%. Per le persone fisiche i benefici in percentuale della perdita di fatturato sono stati rispettivamente pari a 5,9% (risparmio IRAP), 12,4% (contributo a fondo perduto) e 4,3% credito d'imposta.

[Tabella 4]

La distribuzione per classe dimensionale delle imprese (misurata con l'ammontare di fatturato registrato su base annuale) mostra come il beneficio sia inversamente proporzionale alla dimensione d'impresa. In particolare le imprese di dimensione minore (con fatturato inferiore

a 400 mila euro) fruiscono dei maggiori benefici sia in termini assoluti che in percentuale alla perdita di fatturato (**tabelle 5 e 6**). In termini assoluti, tale classe beneficia di un risparmio di IRAP di circa 790 milioni di euro (corrispondente in media al 6,7% della perdita di fatturato), di una contribuzione a fondo perduto pari a 2,7 miliardi di euro (in media il 16,4% della perdita di fatturato) e di un credito d'imposta di circa 760 milioni di euro (corrispondente in media al 5,7% della perdita di fatturato). Più svantaggiate sono state le imprese di grandi dimensioni (sopra i 5 milioni di euro) che possono beneficiare della sola cancellazione del versamento dell'IRAP (nel complesso circa 1,8 miliardi di euro), che consente un ristoro pari in media al 3% della perdita di fatturato registrata.

[Tabelle 5-6]

La distribuzione sulla base della tipologia di attività svolta dall'impresa segnala che in aggregato (**tabella 7**) i principali beneficiari delle misure sono state le attività manifatturiere (che complessivamente hanno ottenuto benefici per oltre 2,5 miliardi di euro), il commercio al dettaglio e all'ingrosso (con benefici per oltre 2,4 miliardi di euro) e i servizi di alloggio e ristorazione (con un beneficio complessivo di oltre 1,7 miliardi di euro).

[Tabella 7]

Con riferimento alla misura della cancellazione parziale dell'IRAP, le stime risultano in linea con quelle predisposte dall'Ufficio Parlamentare di Bilancio (UPB) ¹ (**tabella 8**). I risultati mostrano che il maggior numero di beneficiari della cancellazione dell'IRAP sono le imprese che operano nei settori del commercio all'ingrosso e al dettaglio (464 mila imprese, 27% del totale); delle costruzioni (300 mila imprese 18% del totale) e delle attività manifatturiere (250 mila imprese, 14,7% del totale). Questi settori beneficiano di una riduzione dei versamenti pari a 1 miliardo di euro per la manifattura (circa 30% della riduzione totale); a 692 milioni di euro per il commercio al dettaglio e all'ingrosso (19% della riduzione totale) e a 440 milioni di euro per le costruzioni (12% della riduzione totale). Nella tabella seguente, si riporta il confronto tra le stime dell'UPB e le stime effettuate dal Dipartimento delle finanze.

[Tabella 8]

¹ Fonte: "Audizione informale del Presidente dell'Ufficio Parlamentare di Bilancio sul DDL di conversione del DL 19 maggio 2020, n. 34, recante misure urgenti in materia di

salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19"



Di seguito si riportano le tabelle e le figure richiamate nel testo.

Tabella 1. Stima ammontare IRAP

	Valori in Mln di euro
Saldo IRAP 2019	2.023
Totale IRAP 2020	4.665
Primo acconto 2020	1.867
Secondo acconto 2020	2.798
Totale abbuono	3.890

Elaborazioni su dati delle dichiarazioni IRAP dell'anno 2017

Tabella 2. Stima ammontare e incidenza percentuale dei contributi

Misure	In Mln di euro	In % della perdita del fatturato	In % del fatturato
	Media tra i beneficiari		
Risparmio IRAP	3.890	3,7%	0,2%
Contributo fondo perduto	4.771	8,4%	0,9%
Ristoro costi godimento beni III	2.067	3,6%	0,4%

Elaborazioni su dati delle dichiarazioni IRAP dell'anno 2017

Tabella 3. Distribuzione dei contributi per tipologia di società

Tipologia Società	Risparmio IRAP	Contributo fondo perduto	Credito d'imposta	Perdita fatturato	Perdita netta
Valori in milioni di Euro					
Enti non commerciali	24	28	7	510	451
Enti pubblici	-	1	-	58	57
Società di capitali	3.071	2.133	1.288	222.046	215.553
Società di persone	493	1.254	390	13.329	11.192
Persone fisiche	302	1.354	382	9.060	7.023
Totale	3.890	4.771	2.067	245.004	234.276
Valori in % sul totale					
Enti non commerciali	0,6	0,6	0,3	0,2	0,2
Enti pubblici	-	0,0	-	0,0	0,0
Società di capitali	79,0	44,7	62,3	90,6	92,0
Società di persone	12,7	26,3	18,9	5,4	4,8
Persone fisiche	7,8	28,4	18,5	3,7	3,0
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Elaborazioni su dati delle dichiarazioni IRAP dell'anno 2017



Tabella 4. Incidenza percentuale dei contributi per tipologia di società

Tipologia Società	Risparmio IRAP	Contributo fondo perduto	Credito d'imposta
Enti non commerciali	0,4	1,7	0,6
Enti pubblici	-	0,8	0,1
Società di capitali	0,2	0,7	0,4
Società di persone	0,3	1,2	0,5
Persone fisiche	0,3	1,4	0,5
In % della perdita di fatturato			
Enti non commerciali	7,8	13,8	4,3
Enti pubblici	-	7,5	1,2
Società di capitali	3,8	6,2	3,5
Società di persone	5,6	11,1	3,6
Persone fisiche	5,9	12,4	4,3

Elaborazioni su dati delle dichiarazioni IRAP dell'anno 2017

Tabella 5. Distribuzione dei contributi per classe dimensionale

Classe di fatturato	Risparmio IRAP	Contributo fondo perduto	Credito d'imposta	Perdita fatturato	Perdita netta
<400.000	789	2.780	758	14.772	10.445
400.000- 1.000.000	470	816	453	12.728	10.990
1.000.000- 5.000.000	840	1.175	856	35.018	32.146
5.000.000- 10.000.000	363	-	-	17.508	17.145
10.000.000- 50.000.000	781	-	-	43.429	42.647
50.000.000- 250.000.000	646	-	-	43.392	42.746
Totale	3.890	4.771	2.067	245.004	234.276
Valori in % sul totale					
<400.000	20,3	58,3	36,7	6,0	4,5
400.000- 1.000.000	12,1	17,1	21,9	5,2	4,7
1.000.000- 5.000.000	21,6	24,6	41,4	14,3	13,7
5.000.000- 10.000.000	9,3	-	-	7,1	7,3
10.000.000- 50.000.000	20,1	-	-	17,7	18,2
50.000.000- 250.000.000	16,6	-	-	17,7	18,2
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Elaborazioni su dati delle dichiarazioni IRAP dell'anno 2017



Tabella 6. Incidenza percentuale dei contributi per classe dimensionale

Classe di fatturato	Risparmio IRAP	Contributo fondo perduto	Credito d'imposta
	In % del fatturato		
<400.000	0,5	1,7	0,7
400.000- 1.000.000	0,3	0,8	0,5
1.000.000- 5.000.000	0,2	0,5	0,4
5.000.000- 10.000.000	0,2	-	-
10.000.000- 50.000.000	0,2	-	-
50.000.000- 250.000.000	0,1	-	-
	In % della perdita di fatturato		
<400.000	6,7	16,4	5,7
400.000- 1.000.000	4,3	6,3	3,6
1.000.000- 5.000.000	3,3	4,1	2,8
5.000.000- 10.000.000	3,4	-	-
10.000.000- 50.000.000	3,4	-	-
50.000.000- 250.000.000	3,1	-	-

Elaborazioni su dati delle dichiarazioni IRAP dell'anno 2017

Tabella 7. Distribuzione dei contributi per settore di attività

Settore Ateco	Risparmio IRAP	Contributo fondo perduto	Credito d'imposta	Perdita fatturato	Perdita netta
	Valori in milioni di Euro				
Agricoltura e pesca	36	10	1	1.007	960
Estrazione di minerali	7	10	9	598	572
Attività manifatturiere	1.131	914	411	99.652	97.195
Fornitura di energia elettrica	100	0	0	9.836	9.735
Fornitura di acqua	82	7	8	2.524	2.427
Costruzioni	441	769	112	12.857	11.535
Commercio	693	1.349	370	66.908	64.496
Trasporto e magazzinaggio	211	44	107	12.015	11.653
Servizi, alloggi e ristorazione	234	761	693	13.494	11.806
Informazione e comunicazione	143	20	40	4.837	4.634
Attività finanziarie e assicurative	0	2	3	1.145	1.140
Attività immobiliari	224	391	12	2.697	2.070
Attività professionali	163	52	43	4.272	4.015
Noleggio, agenzie di viaggio etc	202	104	86	10.389	9.997
Amministrazione pubblica	0	1	0	160	159
Istruzione	25	48	21	711	616
Sanità e assistenza sociali	96	25	16	1.918	1.780
Attività artistiche e sport	46	181	64	4.278	4.068
Totale	3.890	4.771	2.067	245.004	234.276

Elaborazioni su dati delle dichiarazioni IRAP dell'anno 2017



Tabella 8. Numero dei beneficiari (art 24) e riduzione gettito IRAP per settore di attività

Settore Ateco	Numero beneficiari		Riduzione Gettito IRAP	
	Nostra elab.	Upb	Nostra elab.	Upb
Agricoltura e pesca	0,9	0,9	1,0	0,5
Estrazione di minerali	0,1	0,1	0,2	0,2
Attività manifatturiere	14,7	14,6	30,4	32,7
Fornitura di energia elettrica	0,4	0,4	2,7	2,3
Fornitura di acqua	0,4	0,4	2,2	2
Costruzioni	18,1	18,2	11,8	9,4
Commercio	27,3	27,1	18,6	21,5
Trasporto e magazzinaggio	4,6	4,6	5,7	5,2
Servizi, alloggi e ristorazione	10,8	10,8	6,3	5,7
Informazione e e comunicazione	2,9	2,9	3,8	3,7
Attività immobiliari	7,8	8,5	6,0	6,3
Noleggio, agenzie di viaggio, etc	4,6	4,6	5,4	5,2
Istruzione	0,8	0,7	0,7	0,5
Sanità e assistenza sociale	1,2	1,2	2,6	2
Attività artistiche, sportive	1,4	1,4	1,5	1,9
Altre attività di servizi	4,0	3,8	1,2	1
Totale	100	100	100	100

Elaborazioni su dati delle dichiarazioni IRAP dell'anno 2017

Responsabili

Maria Teresa Monteduro, Marco Manzo

Autori

Federica Di Giacomo

Collaboratori

Silvia Carta



Ufficio I e Ufficio VII – Analisi economica e statistica

Via dei Normanni, 5 - 00184 Roma

Tel. +39 06 93836170/1/2

Fax +39 06 50171830

Internet: <http://www.finanze.it>

E-mail: df.def.segreteria@mef.gov.it

